



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione
e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione
Ufficio II

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO “ZEROSEI”: chiusa la consultazione pubblica sul documento base

Il documento base e la consultazione pubblica

In data 10 luglio 2021 si è conclusa l'ampia azione di consultazione pubblica sul documento base delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei aperta il 31 marzo 2021 con l'evento lancio nazionale trasmesso sul canale YouTube del Ministero alla presenza del Ministro Patrizio Bianchi e del Presidente della Commissione nazionale zerosei Giancarlo Cerini, prematuramente scomparso poco dopo.



Le fasi e gli strumenti della consultazione

La consultazione ha previsto diverse fasi e coinvolto un numero consistente di portatori di interesse:

➤ sono stati svolti 7 incontri di audizione a livello nazionale che hanno visto la partecipazione delle Organizzazioni sindacali dei comparti Scuola e Funzione Pubblica, delle Regioni e degli Enti Locali, delle Associazioni e dei Forum professionali, del Forum del terzo settore, del Forum nazionale delle Associazioni dei Genitori, del Forum per l'educazione musicale, degli Organismi rappresentativi degli Enti gestori privati dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia paritarie, del mondo accademico dei corsi di laurea in Scienze della Formazione, Scienze dell'Educazione, compresa Pedagogia speciale, Psicologia, dei Coordinamenti pedagogici territoriali, delle Associazioni dei pedagogisti, degli Osservatori per l'inclusione scolastica e per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura, del Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi, della Società Italiana di Pediatria (in tutto sono stati ascoltati 61 soggetti). Numerosi di questi organismi, oltre all'intervento dei propri portavoce durante gli incontri svoltisi on line, hanno fatto pervenire al

Ufficio II - Ordinamenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Dirigente: Gianluca Lombardo

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Stefania Bigi

E-mail: dgosv.ufficio2@istruzione.it - PEC: dgosv@postacert.istruzione.it - Tel. 06/58495996

Ministero documenti di approfondimento e osservazioni per il miglioramento del documento base: sono stati ricevuti complessivamente 34 contributi scritti;

➤ sono stati svolti 21 incontri territoriali, organizzati dagli Uffici scolastici regionali in collaborazione con Regioni e ANCI regionali, per la diffusione del testo e la condivisione di buone pratiche di attuazione del sistema integrato sul territorio, che hanno coinvolto educatori e insegnanti, gestori e dirigenti scolastici, amministratori e funzionari, ricercatori ed esponenti politici. Sono state presentate esperienze di continuità 0-6 e 0-14, formazione congiunta del personale educativo e docente, realizzazione di Poli per l'infanzia, outdoor education, sezioni primavera, coding e robotica educativa, coordinamento pedagogico territoriale... e a dar voce ai racconti sono stati gli operatori direttamente coinvolti nell'attuazione. Molti di questi incontri, svolti on line, sono disponibili sui siti degli UU.SS.RR., unitamente ai materiali presentati dai relatori, tra i quali i membri della Commissione che hanno illustrato la struttura e il lessico pedagogico delle Linee zerosei. Di ciascun incontro il Ministero ha richiesto all'U.S.R. un report scritto;

➤ sono stati compilati 2070 questionari e 210 schede di lettura ragionata on line nella sezione dedicata al sistema integrato sul sito del Ministero dell'istruzione. I questionari, composti da otto domande a risposta multipla, sono stati messi a disposizione per la compilazione da parte di persone singole (operatori, amministratori, genitori, ricercatori...); la scheda di lettura ragionata, composta da quattro quesiti chiusi e tre campi aperti per la raccolta di osservazioni puntuali sul testo, era rivolta a gruppi strutturati di stakeholder (organismi, associazioni, enti pubblici e privati...), ma è stata compilata anche da singoli operatori.

I risultati della consultazione on line

1. Il questionario strutturato

Hanno compilato il questionario strutturato 2070 persone (anche se da un'analisi puntuale delle risposte emergono alcuni doppioni):

1121 insegnanti di scuola dell'infanzia
267 educatori di servizio educativi per l'infanzia
195 coordinatori pedagogici
117 genitori
114 gestori di servizi educativi per l'infanzia
109 dirigenti scolastici
28 amministratori/tecnici di Regione o ente locale
18 docenti universitari/ricercatori
10 ausiliari/collaboratori scolastici
91 soggetti non rientranti nelle categorie precedenti

Il dettaglio in percentuale dei partecipanti è rappresentato nel grafico 1.

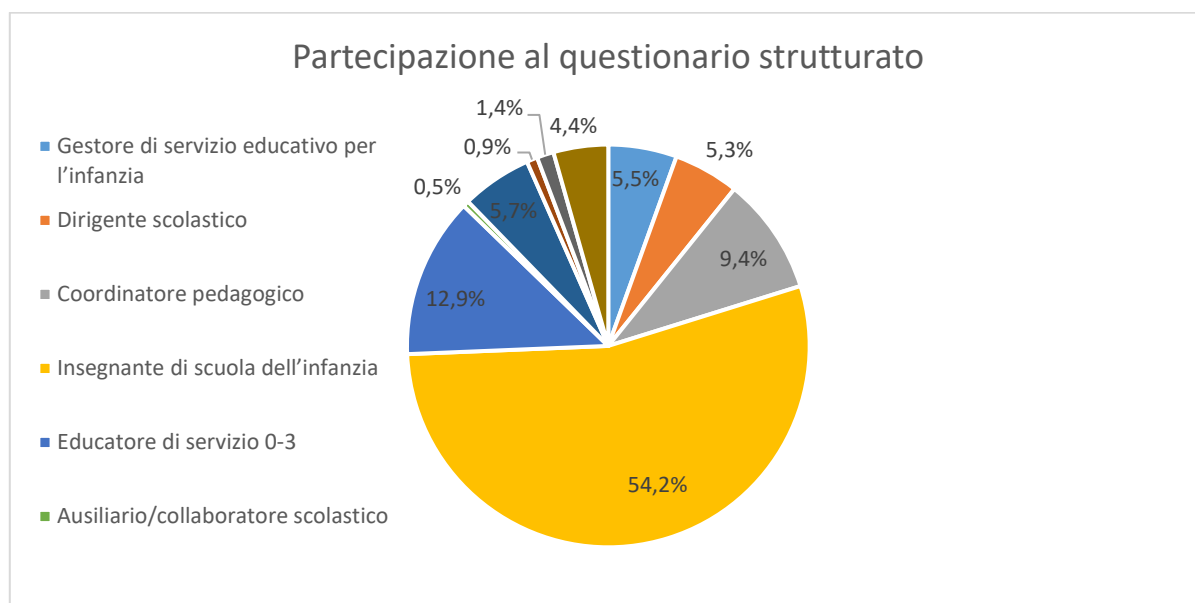


Grafico 1

Il 97,4% dei partecipanti all'indagine dichiara l'importanza del documento delle Linee pedagogiche per la costruzione del sistema integrato zero-sei: il 49,8% ritiene che esse rappresentino uno strumento necessario e utile a costruire una cornice di riferimento unitaria e comune sull'intero territorio nazionale ai segmenti 0-3 e 3-6, storicamente separati e geograficamente caratterizzati da norme regionali molto diverse, il 47,6% precisa tuttavia come l'utilità del documento sia strettamente legata a scelte politiche, finanziarie e organizzative coerenti con i principi e i valori enunciati sia nel decreto 13 aprile 2017, n. 65, istitutivo del sistema integrato, sia nel testo pedagogico che ne definisce i contenuti e le modalità di attuazione.

Il 2,6% dei partecipanti definisce invece il documento "superfluo" in quanto ritiene che la normativa e i documenti nazionali e territoriali relativi ai due segmenti 0-3 e 3-6 siano già di per sé sufficienti a garantire la qualità del sistema sul territorio nazionale.

Il 75,5% di chi ha selezionato questa opzione di risposta proviene dal mondo della scuola dell'infanzia (38 docenti e 2 dirigenti scolastici). Giova su tale punto ricordare che, mentre il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 e le Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 con i Nuovi scenari del 2018 garantiscono al segmento 3-6 un ordinamento e riferimenti per la definizione del curricolo unici sull'intero territorio nazionale e, con la legge 10 marzo 2000, n. 62, comuni alla scuola dell'infanzia statale e paritaria, per il segmento 0-3 la competenza normativa è regionale, pertanto i requisiti strutturali e di funzionamento, i titoli d'accesso per la figura del coordinatore pedagogico, le norme per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento di nidi, micronidi, servizi integrativi quali spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare sono assai diversificati da regione a regione, così come la loro diffusione territoriale (si va dalla disponibilità di 43,9 posti ogni 100 bambini della Valle d'Aosta al 10,4% di copertura della Campania, dal 100% dei comuni coperti dal servizio 0-3 della Valle d'Aosta al 22,8% della Calabria – fonte: ISTAT, dati al 31.12.2019).

Solo 1 gestore, 1 coordinatore pedagogico e 1 educatore, infatti, ritengono che i documenti preesistenti garantiscano uniformità di standard qualitativi ai servizi 0-3 sull'intero territorio nazionale.

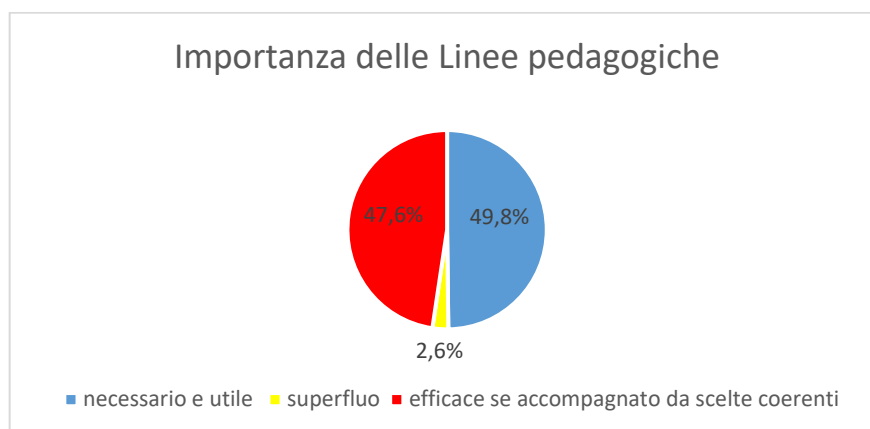


Grafico 2

Per quanto riguarda i temi trattati dal documento base elaborato dalla Commissione nazionale zero-sei, l'89,3% dei partecipanti alla consultazione ritiene che gli argomenti siano stati sviluppati in modo sufficientemente esauriente. In particolare si apprezzano il modo in cui sono trattati i diritti dell'infanzia (il 96,2% dei partecipanti), la centralità del bambino nel progetto educativo (il 95,8%), l'unicità e della valorizzazione della diversità di cui ciascun bambino è portatore (il 94,4%), il gioco (il 92,5%). Da dettagliare ulteriormente, invece, le garanzie della governance (per il 20,6% dei partecipanti) e la continuità orizzontale (per il 15,4%) e verticale (per il 17,6%).

Il grafico 3 mostra il dettaglio delle risposte fornite dai partecipanti.

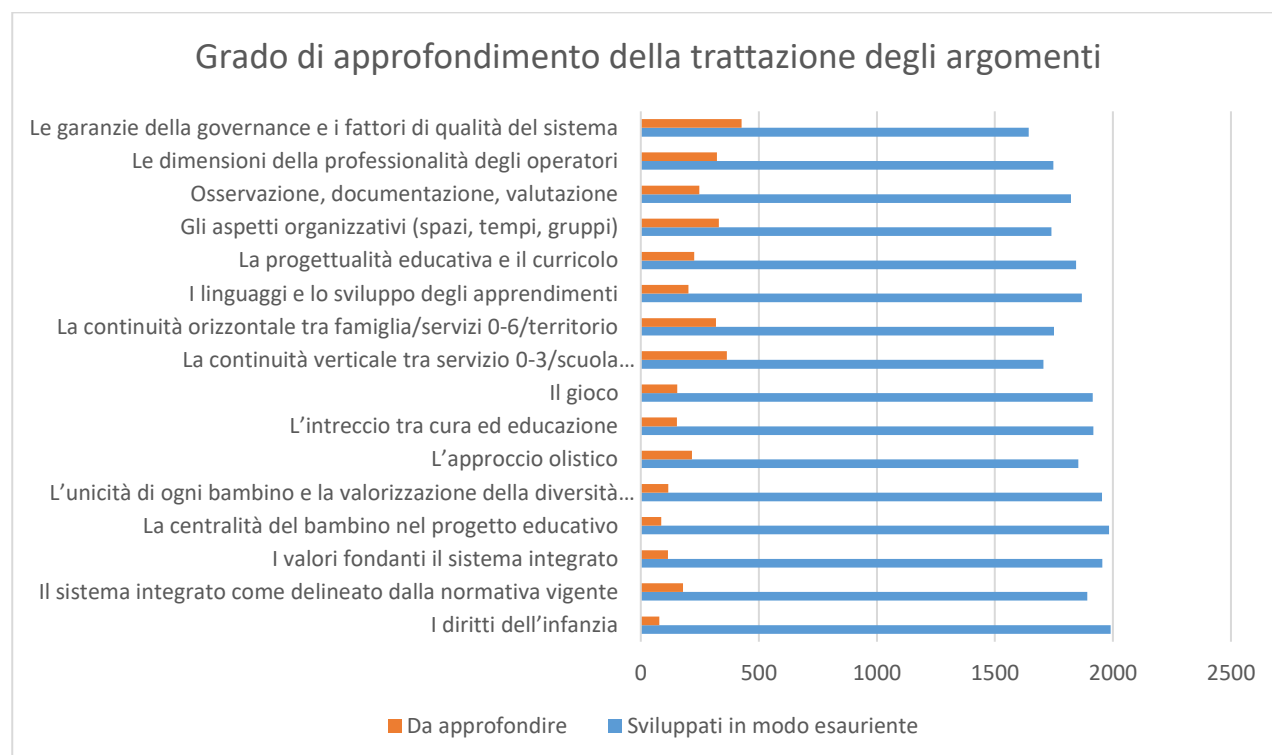


Grafico 3

Ministero dell'Istruzione

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione
e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione
Ufficio II*

Il 90,8% dei partecipanti alla consultazione condivide il modo in cui i diversi temi sono affrontati nel documento. Vengono valutate positivamente in particolar modo la trattazione del tema dei diritti dell'infanzia (96%), della centralità del bambino nel progetto educativo (95,5%), del riconoscimento e della valorizzazione dell'individualità di ciascuno (94,3%), la sottolineatura dell'intreccio tra educazione e cura (92,6%), l'importanza assegnata al gioco (93,3%).

Condivisione elevata, ma leggermente inferiore, si rileva rispetto alle modalità con cui il testo affronta i temi della continuità verticale (86,3% di apprezzamento), della dimensione della professionalità degli operatori (86,6%), delle garanzie della governance e dei fattori di qualità del sistema (83%).

Il dato è in linea con quanto emerso nelle audizioni nazionali laddove alcuni stakeholder, soprattutto alcune associazioni professionali, hanno auspicato un curriculum unitario 0-6 (o addirittura 0-14); altri, in primis le organizzazioni sindacali e gli enti gestori privati, hanno sottolineato i limiti di una governance multilivello complessa che chiama in causa lo Stato, le regioni, gli enti locali, i settori pubblico, privato no profit, privato profit, hanno evidenziato le marcate differenze territoriali che caratterizzano soprattutto il segmento 0-3, hanno richiesto interventi concreti per il raggiungimento dell'obiettivo del 33% di copertura del servizio su tutto il territorio nazionale, anche attraverso la stabilizzazione e la diffusione delle sezioni primavera e la generalizzazione della scuola dell'infanzia. Per quanto riguarda il tema della professionalità degli operatori, in sede di audizione numerosi soggetti hanno richiesto percorsi universitari uniformi per l'accesso alle professioni di educatore dei servizi 0-3 e insegnante di scuola dell'infanzia, hanno segnalato la necessità di un numero maggiore di posti messi a disposizione dagli Atenei per questi corsi data la difficoltà di reclutamento di personale fornito di adeguato titolo di studio, hanno esplicitato il bisogno di percorsi univoci per il ruolo di coordinatore pedagogico (con richieste diverse in relazione alla tipologia di stakeholder: Laurea in scienze pedagogiche/pedagogia, Laurea in psicologia, Laurea in scienze della formazione) o, viceversa, hanno auspicato che la funzione di coordinatore possa continuare ad essere svolta da professionalità diverse dato che richiede competenze di carattere pedagogico, psicologico, sociologico, antropologico, organizzativo.

In merito a queste istanze è opportuno ricordare come le Linee pedagogiche siano, appunto, un documento di carattere pedagogico e si inseriscano nel contesto a normativa vigente, fornendo linee di indirizzo e strategia per l'attuazione di un sistema già regolamentato da norme di rango primario (leggi, decreti legislativi) sulle quali non possono intervenire direttamente. Il Titolo V della Costituzione, poi, assegna allo Stato competenza sul segmento 3-6, alle regioni competenza sul segmento 0-3: non compete alle Linee pedagogiche disciplinare il titolo di studio per l'accesso alla professione di educatore dei servizi per l'infanzia (già previsto all'art. 14, c. 3 del d.lgs. 65/2017), né del coordinatore pedagogico (competenza regionale).

Il grafico 4 mostra il dettaglio dell'apprezzamento/condivisione del modo in cui i diversi temi sono affrontati nel testo.

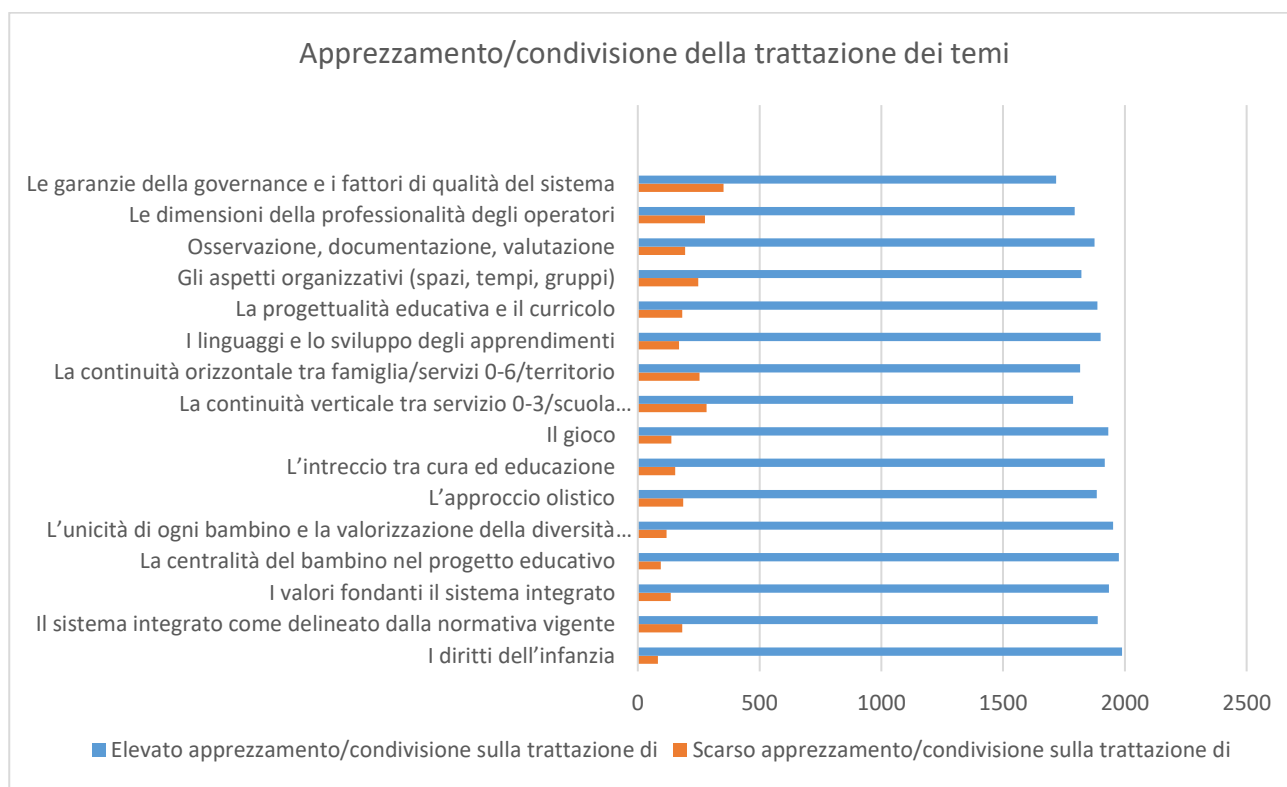


Grafico 4

Per i lettori il documento è apparso abbastanza chiaro nella trattazione e di agevole lettura (94,25%), anche se qualcuno ha segnalato che in alcuni punti gli argomenti si sovrappongono o si ripetono (5%) e il 16% dei partecipanti alla consultazione ritiene che non sia stato dato equilibrato spazio ai diversi temi trattati. Alla maggioranza dei lettori (80%) il linguaggio utilizzato dalla Commissione è sembrato chiaro, comprensibile ad una vasta platea, corretto dal punto di vista normativo e pedagogico; chi non concorda con questa opinione ritiene che il linguaggio sia o troppo specialistico per essere compreso dai non addetti ai lavori (16%) o, viceversa, troppo semplificato con il rischio di perdere in profondità concettuale (4%). I riferimenti normativi e le note sono stati ritenuti utili dalla maggior parte di chi ha compilato il questionario (96,4%); 33 lettori li hanno giudicati troppi, 40 troppo pochi.

Nel complesso le Linee pedagogiche sono ritenute da 1029 lettori (pari al 49,7%) il punto di partenza per la costruzione di un percorso unitario da zero a sei anni, da 805 (39%) come uno stimolo al miglioramento delle pratiche educative, da 740 (35,7%) come un utile spunto alla riflessione sullo stato dell'arte dell'attuazione del sistema integrato, da 565 (27,3%) come uno strumento di incontro e dialogo tra amministratori/dirigenti e operatori. Il 10,4% dei lettori (216) ritiene il documento utile per le attività di formazione del personale e questo dato è in linea con le richieste giunte alla Commissione sia in sede di audizione sia dalle osservazioni aperte avanzate dagli stakeholder che hanno compilato la scheda di lettura ragionata concordi nel ritenere necessaria un'azione di formazione congiunta del personale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia proprio a partire dalle Linee pedagogiche. Una minoranza dei partecipanti all'indagine (5%) ritiene che il documento si limiti a rappresentare un inquadramento del sistema integrato 0-6 come delineato dalla normativa vigente e il 3,5% sostiene che i valori e i principi delineati dal documento non trovino riscontro nella realtà dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia.

2. La scheda di lettura e raccolta di osservazioni

Come anticipato, sono state compilate 210 schede di lettura ragionata. Lo strumento, pensato per gruppi strutturati di stakeholder, è stato in realtà utilizzato anche da persone singole e alcune schede rappresentano una duplicazione di dati (medesimo soggetto compilatore, medesime risposte), pertanto l'analisi qui effettuata esclude queste ultime e prende in considerazione 192 documenti.

Hanno compilato le schede prese in esame:

- 70 scuole dell'infanzia/istituti comprensivi
- 18 nidi
- 14 comuni
- 8 regioni
- 23 associazioni
- 1 organizzazione sindacale
- 3 coordinamenti pedagogici territoriali
- 4 uffici scolastici regionali/uffici di ambito territoriale
- 10 enti gestori privati
- 14 educatori
- 11 insegnanti
- 3 dirigenti scolastici
- 3 organismi di coordinamento afferenti al mondo accademico
- 10 soggetti diversi da quelli sopra elencati (per lo più persone singole qualificate solo con il nome e cognome)

Il grafico 5 mostra i partecipanti alla consultazione suddivisi per tipologia.

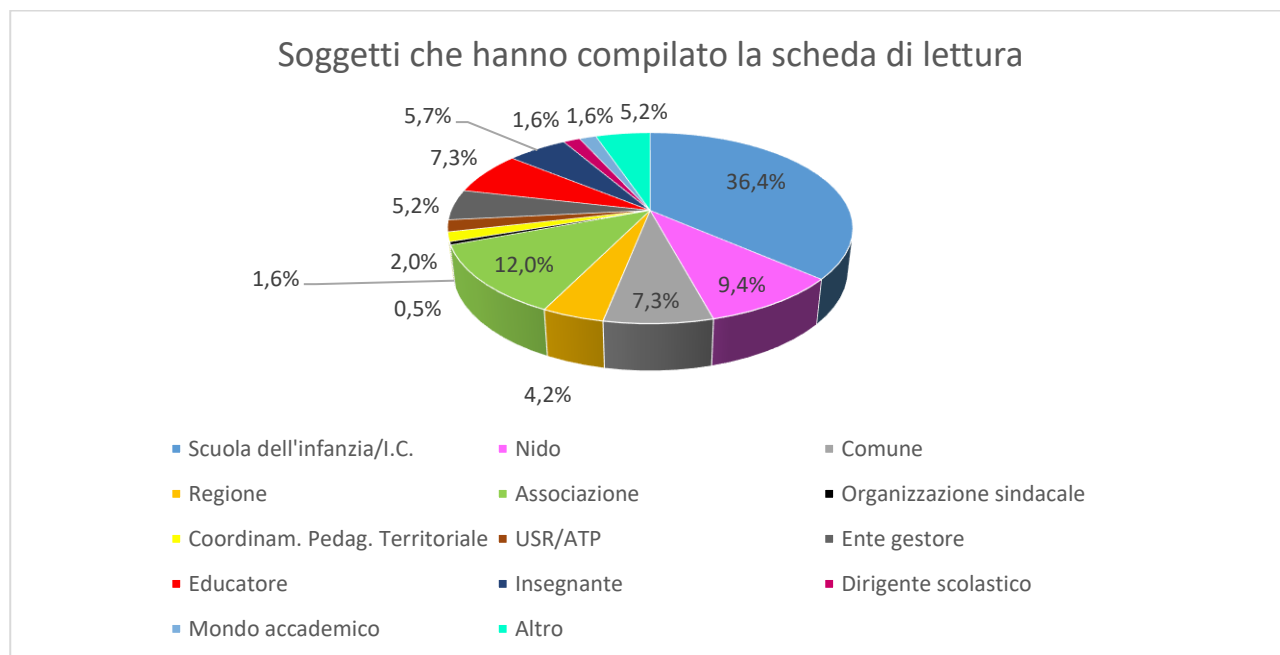


Grafico 5

Ministero dell'Istruzione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione
e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione
Ufficio II

Da chi ha partecipato alla consultazione attraverso la scheda di lettura ragionata le Linee pedagogiche vengono descritte come un documento comprensibile e snello: l'86,5% lo ritiene chiaro e di agevole lettura, il 13% abbastanza chiaro. Il linguaggio utilizzato dalla Commissione viene valutato dal 94,3% degli stakeholder come chiaro, comprensibile ad una vasta platea, corretto dal punto di vista normativo e pedagogico; otto lettori lo ritengono troppo specialistico, più adatto agli addetti ai lavori che ai genitori o agli operatori con titolo di studio non elevato, viceversa tre lo giudicano troppo semplificato.

L'83,3% ritiene la trattazione degli argomenti ordinata, esauriente ed equilibrata, il 2,6% (pari a 5 soggetti) pensa che ad alcuni argomenti sia stato dato uno spazio eccessivo (segnatamente: parte normativa, sezioni primavera, incardinamento del sistema 0-6 all'interno del sistema nazionale di educazione e di istruzione, servizi integrativi "di seconda categoria" [definizione del compilatore della scheda, n.d.r.], inclusione), mentre il 13% segnala che, a suo avviso, è stato dato poco spazio ad un argomento.

Si riportano di seguito i temi sui quali si sarebbe desiderato un approfondimento maggiore, precisando che ciascuna voce è stata per lo più riportata in una sola scheda: processi di sviluppo del bambino, rapporto numerico educatore/bambini [materia di competenza regionale, n.d.r.], risorse per attuare i cambiamenti, promozione della lettura e ruolo dei libri, educazione digitale, inclusione, attività pratiche e innovative, assessment dello sviluppo, comunità educante, approccio olistico, campi di esperienza, linguaggi espressivi non verbali, dimensione corporea del bambino, postura dell'adulto che ascolta, declinazione puntuale dei servizi educativi, tempi e modalità per la relazione e la costruzione della fiducia con le famiglie. Quattro sono state le richieste di approfondire ulteriormente il tema del gioco (il dato è dissonante con il 92,5% dei compilatori del questionario strutturato che ritiene esaustiva la trattazione del medesimo tema); sei sono state le segnalazioni circa il fatto che nella parte relativa alla governance andrebbero sottolineati i reciproci obblighi tra pubblico e privato e tre le richieste di un maggiore spazio per il tema della continuità verticale con la scuola primaria e il primo ciclo di istruzione. Altre segnalazioni riguardano la necessità di maggiori precisazioni sul titolo d'accesso alla professione di educatore [ma il riferimento è anche all'educatore socio-assistenziale, figura non attinente ai servizi educativi per l'infanzia e non di competenza del Ministero dell'istruzione, n.d.r.] e di pedagogo/coordinatore pedagogico.

Una voce dissonante rispetto al generale apprezzamento del documento sopra descritto è quella di un'associazione di pedagogisti che nell'audizione in presenza e successivamente con separato documento inviato congiuntamente ad altre associazioni di categoria ha richiesto che le Linee pedagogiche precisino che i coordinatori pedagogici devono essere in possesso di laurea magistrale abilitante in una delle classi di Scienze dell'Educazione e della Formazione; l'associazione descrive il testo come di non facile lettura, con una scansione degli argomenti confusa e non equilibrata e uno stile troppo semplificato con il rischio di perdere in correttezza concettuale; alla richiesta di esplicitare le motivazioni relative ai singoli giudizi in tutte le caselle con campo compilabile liberamente riporta per 7 volte lo slogan "non c'è pedagogia senza professioni pedagogiche". Come precisato precedentemente, le Linee pedagogiche non rappresentano uno strumento idoneo per intervenire su una materia di competenza regionale.

Aperto era il campo destinato alla segnalazione dei concetti espressi nelle Linee pedagogiche maggiormente condivisi dagli stakeholder. Senza pretesa di esaustività, si riportano di seguito i temi segnalati più frequentemente:

- ❖ la centralità del bambino nel progetto educativo, il suo ruolo attivo, la sua unicità
- ❖ il bambino visto quale soggetto portatore di diritti

Ufficio II - Ordinamenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Dirigente: Gianluca Lombardo

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Stefania Bigi

E-mail: dgosv.ufficio2@istruzione.it - PEC: dgosv@postacert.istruzione.it - Tel. 06/58495996

Ministero dell'Istruzione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione
e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione
Ufficio II

- ❖ l'importanza assegnata al gioco
- ❖ l'alleanza educativa con la famiglia
- ❖ il curricolo unitario, la progettualità e l'intenzionalità pedagogica
- ❖ la collegialità e la continuità nido-infanzia
- ❖ la compiutezza di ciascun segmento educativo (visto non come "preparatorio" a quello successivo)
- ❖ l'inclusione
- ❖ l'intreccio tra educazione e cura
- ❖ le dimensioni della professionalità, l'importanza della formazione continua, le posture pedagogiche
- ❖ l'organizzazione di spazi, tempi, gruppi
- ❖ la visione ecosistemica
- ❖ i valori fondanti del sistema integrato: accoglienza, democrazia e partecipazione
- ❖ la visione formativa della valutazione

Rispetto al quesito relativo agli utilizzi del documento delle Linee pedagogiche, per il quale erano possibili più opzioni di risposta, il grafico 6 riporta il dettaglio delle opinioni degli stakeholder:

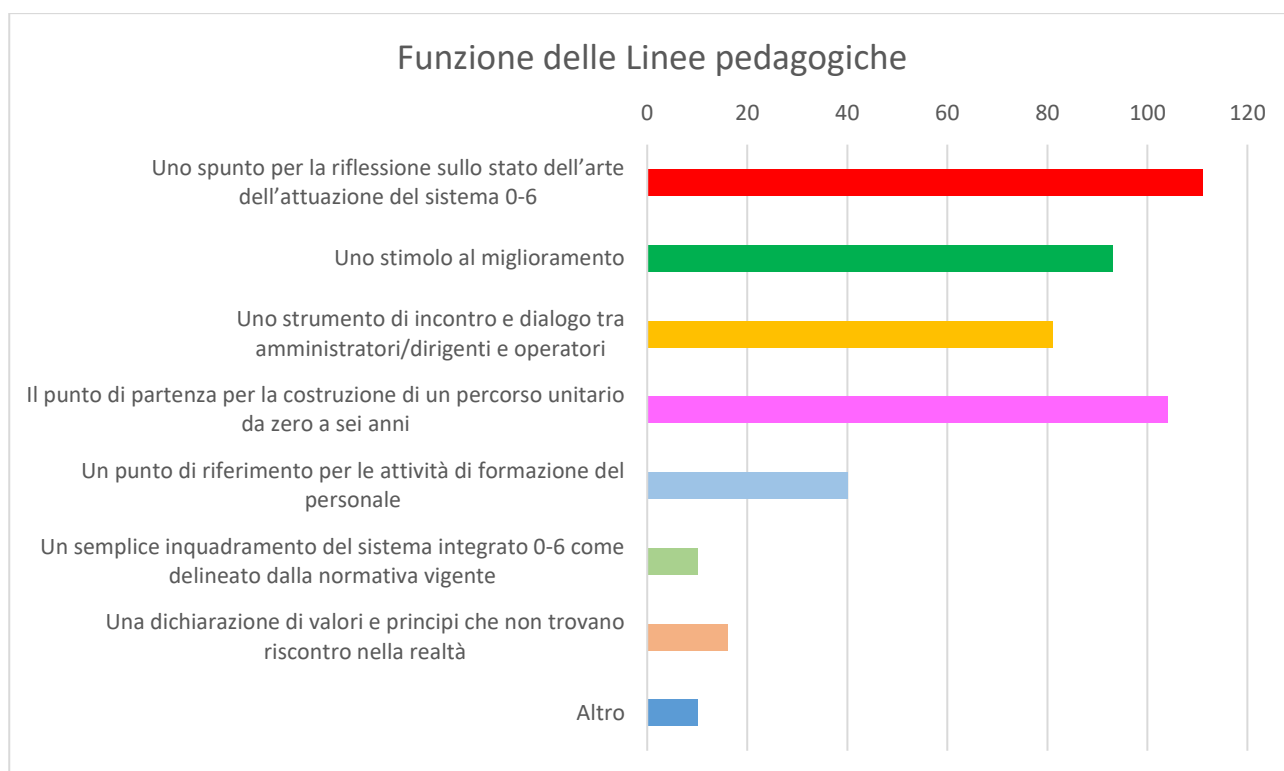


Grafico 6

Coerentemente con i dati raccolti attraverso il questionario a risposte chiuse, anche in questo caso si rileva come la maggior parte dei partecipanti ritenga il documento utile alla riflessione, al miglioramento, alla formazione e lo veda come punto di partenza per la costruzione del sistema integrato. Solo 10 partecipanti definiscono le Linee pedagogiche come un semplice inquadramento dell'esistente e 16 le descrivono come distanti dalla realtà dei servizi educativi e delle scuole

Ministero dell'Istruzione

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione
e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione
Ufficio II*

dell'infanzia, ma alcuni di essi ritengono al contempo che il documento possa essere il primo passo verso il cambiamento.

L'ultimo campo dell'indagine consentiva l'inserimento di osservazioni aperte. Esso è stato compilato in 122 delle 192 schede prese in esame.

In alcuni casi i partecipanti alla consultazione hanno ribadito l'apprezzamento per il documento, la sua chiarezza, la sua funzione, in altri casi sono stati sottolineati i concetti maggiormente condivisi del testo. Talvolta gli stakeholder hanno segnalato difficoltà nell'attuazione pratica del sistema integrato (es. ritardi nei finanziamenti, governance troppo complessa, scarsa integrazione pubblico/privato, inaccettabili disuguaglianze per l'accesso ad una educazione e ad una istruzione di qualità sull'intero territorio nazionale...) o nel garantire reale qualità del servizio agli utenti (sezioni molto numerose, personale non aggiornato, scarsa compresenza, assenza del coordinatore pedagogico...).

In molti casi i partecipanti hanno avanzato richieste a loro avviso utili per il potenziamento del sistema, alle quali tuttavia le Linee pedagogiche non possono rispondere in quanto l'attuazione delle stesse richiederebbe interventi di carattere normativo o contrattuale. Solo a titolo di esempio: obbligatorietà della scuola dell'infanzia (o almeno dell'ultimo anno), eliminazione degli anticipi di iscrizione, stabilizzazione delle sezioni primavera, diffusione dei Poli, possibilità di supervisione e supporto da parte di personale esterno (medici, psicologi, pedagogisti, mediatori culturali) per sostenere e far crescere gli educatori, ampliamento dell'offerta universitaria specialistica, regolamentazione nazionale dell'accesso al ruolo di coordinatore pedagogico e sua introduzione come figura a se stante anche nelle scuole statali, maggiore collaborazione tra regione e comuni, maggior riconoscimento economico alla professione educativa/docente, rafforzamento del ruolo centrale dello Stato nel governo del sistema anche attraverso la definizione di standard strutturali univoci su tutto il territorio nazionale, introduzione di figure specializzate sul sostegno anche nei nidi, armonizzazione dei contratti tra pubblico e privato, previsione contrattuale di un monte ore non frontale, maggiore interazione tra le istituzioni.

Tra le osservazioni vi sono poi alcuni suggerimenti di intervento sul testo, che la Commissione vaglierà attentamente.

Si riporta infine un commento che si ritiene particolarmente significativo sull'importanza del sistema integrato zero-sei: "Tutto si gioca in questi primi anni di vita di una persona: non è dato sbagliare, per questo è importante formare docenti responsabili e competenti, che sappiano accompagnare i piccoli a crescere accogliendoli in clima democratico, con la partecipazione di tutti, in un contesto dove l'inclusione sia vera, anche nell'ottica dell'ICF".

I prossimi passi

Raccolti i dati, la Commissione esaminerà tutti i documenti e le osservazioni sia pervenute per iscritto sia rappresentate a voce durante le audizioni e selezionerà quelle più rilevanti, condivisibili e migliorative del testo per la sua stesura definitiva. È evidente che non tutte le istanze raccolte potranno trovare ospitalità nel testo, anche in considerazione del fatto che talvolta non sono risultate concordi e, anzi, a volte sono risultate contrapposte. Non potranno trovare risposta le richieste che, come precisato sopra, richiederebbero interventi normativi o contrattuali che esulano dagli scopi e dalla tipologia di un documento come le Linee pedagogiche. Gli incontri nazionali e territoriali, i questionari, le schede di lettura, i contributi scritti pervenuti, tuttavia, hanno portato la voce di chi opera all'interno del sistema, hanno dato il polso della situazione attuale, prefigurato possibili scenari

Ufficio II - Ordinamenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Dirigente: Gianluca Lombardo

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Stefania Bigi

E-mail: dgosv.ufficio2@istruzione.it - PEC: dgosv@postacert.istruzione.it - Tel. 06/58495996

Ministero dell'Istruzione

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione
e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione
Ufficio II*

futuri, restituito fiducia sul fatto che il sistema integrato è condiviso, apprezzato, possibile da realizzare.

La Commissione e il Ministero ringraziano quindi tutti coloro che hanno partecipato alla consultazione, coloro che hanno letto il testo e l'hanno discusso all'interno dell'equipe, del team, del collegio docenti, del servizio, dell'ufficio.

Il primo obiettivo dichiarato delle Linee pedagogiche era proprio riaprire il dibattito, il confronto, la riflessione e stimolare il miglioramento: il grande interesse suscitato dal documento, la folta partecipazione agli incontri nazionali e territoriali, l'elevata adesione alla richiesta di partecipazione sono la dimostrazione che questo primo obiettivo è stato raggiunto. Alla Commissione, al Ministero, alle regioni, ai comuni, alle scuole, ai servizi educativi, alle famiglie, alle associazioni, alle organizzazioni sindacali, alle bambine e ai bambini ora il compito di realizzare il progetto delineato da quello che sarà il testo definitivo delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei.